

## Primi passi verso la ripubblicizzazione del servizio idrico: accordo fra Comuni

ATTIVARE un tavolo di lavoro tecnico e politico per studiare i percorsi possibili della ripubblicizzazione, tenendo conto del contesto toscano e della situazione della gestione in essere con Publicacqua, in scadenza al 2021. E' la conclusione cui si è giunti la settimana scorsa al termine di un incontro, promosso dal Comitato Acqua bene comune, fra i Co-

muni dell'ex Ato 3 Medio Valdarno. Tra le amministrazioni erano presenti Pistoia, Prato, Agliana, Poggio a Caiano, Quarrata e Vernio.

I COMUNI dell'area del Valdarno, pur avendo aderito all'invito, non hanno potuto partecipare per i problemi legati al maltempo. Nel corso dell'incontro, i Co-

muni dell'ex Ato 3 si sono assunti il compito di elaborare un ordine del giorno da presentare nei rispettivi Consigli comunali, con lo scopo di impegnare tutti i soggetti istituzionali (nazionali, regionali e locali) ad attivarsi, per quanto attiene alle loro competenze, nel rispetto dell'esito del referendum. E' stato poi deciso di riproporre alla discus-

sione e all'approvazione nel prossimo Comitato di Patto di Publicacqua il documento già presentato dal Comune di Pistoia, nel quale si invitavano i Comuni dell'Assemblea di patto ad agire per il perseguimento dell'esito dei referendum, affidando per questo scopo un mandato chiaro ai rappresentanti nominati nei nuovi organi societari.

# «Illegittime queste tariffe» Il Tar accoglie il ricorso

## Referendum acqua pubblica: vincono i comitati

IL TAR della Toscana accoglie il ricorso presentato dal Forum Toscano dei Movimenti per l'Acqua. «Le tariffe praticate dai gestori dopo il referendum sono illegittime, in quanto comprendono ancora la remunerazione del capitale investito abolita dal referendum del 12 e 13 giugno 2011», esultano i comitati.

Scrivono il Tribunale amministrativo nella sentenza: «il criterio della remunerazione del capitale, essendo strettamente connesso all'oggetto del quesito referendario, viene inevitabilmente travolto dalla volontà popolare abrogatrice». In particolare, il Tar Toscana avrebbe stabilito che la ex Autorità di ambito (Ato2) composta dai 57 sindaci del Basso Valdarno ha

approvato, nel 2011, due delibere in violazione della volontà popolare scaturita dall'esito referendario del giugno 2011. La sentenza è destinata però ad avere ripercussioni, secondo il

### LA SENTENZA

**Riguarda l'Autorità di ambito 2  
«Ma può essere estesa  
a tutto il territorio nazionale»**

Forum, anche su tutte le altre Autorità di bacino, fra cui l'Ato3, che comprende il nostro capoluogo. «Si tratta — dicono — di una sentenza destinata a provocare un vero e proprio terremoto nelle tariffe idriche non solo in

Toscana ma in tutta Italia, e che arriva proprio nella Giornata mondiale dell'acqua che non poteva essere festeggiata in modo migliore dai movimenti dell'acqua di tutta Italia».

ADESSO, la richiesta di sempre si fa più forte: restituzione dei soldi percepiti illegalmente nelle bollette emesse dopo il 21 luglio 2011. «Chiediamo anche l'immediato ritiro e cessazione dell'invio da parte dei gestori delle lettere di sollecito e messa in mora, con annessa minaccia di distacco, a tutti i cittadini toscani che nel corso di questi mesi hanno aderito alla Campagna di obbedienza civile con la quale i cittadini si sono autoridotti le bollette obbedendo agli esiti referendari», si dice dal Forum.



**LA BATTAGLIA DEL FORUM** «Via dalle bollette la remunerazione degli investimenti: adesso le società di gestione devono restituire i soldi ai cittadini»